



*Parrocchia di San Bartolomeo della Beverara  
Bologna*

**22 marzo 2020**

**« Celebrazione domestica del Giorno del Signore »**

**Preparare un luogo adatto, con qualche segno: una candela accesa, una croce, una Bibbia..**

*Nel nome del Padre...*

*Il Signore che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti noi.*

*Signore, che nell'acqua e nello Spirito ci hai rigenerato a tua immagine, abbi pietà di noi*

***Signore pietà***

*Cristo, che mandi il tuo Spirito a creare in noi un cuore nuovo, abbi pietà di noi*

***Cristo, pietà***

*Signore, che fai di noi una cosa sola, abbi pietà di noi.*

***Signore, pietà***

***Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen***

***Andò, si lavò e tornò che ci vedeva***

*Duccio di Buoninsegna 1308 -1311 National Gallery di Londra*



## Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure

re mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

## Omelia

Quale la buona notizia di oggi?

La prima buona notizia è che il buio della sofferenza, del dolore, che sperimentiamo in questi giorni in modo inconsueto e pervasivo, non è maledizione di Dio: "né lui ha peccato né i suoi genitori" dice Gesù a coloro che pensavano che la cecità di quell'uomo fosse una punizione per un qualche peccato. Non stiamo scontando nessun peccato!

La seconda buona notizia è che Dio è all'opera, è già all'opera: questa malattia è occasione perché "si manifestino le opere di Dio"! Proprio come succede nel nostro corpo: quando un virus cerca di entrare, è l'occasione perché si "manifesti" il sistema immunitario; i globuli bianchi aggrediscono l'intruso pericoloso.

Le opere di Dio sono manifeste! Dio è all'opera, in tutte le persone che stanno combattendo: uomini, donne, medici, personale sanitario, tecnici, addetti alla sicurezza, responsabili di comunità, operai e scienziati... con dedizione, sacrificio, pazienza, tenerezza... E non dimentichiamo l'impegno in casa, con figli, persone anziane, in questa convivenza forzata... Quando amore sta emergendo! "Finché è giorno", dice Gesù, occorre agire! Tutti siamo invitati a fare come Gesù, a fare fango e a spalmarlo sulle piaghe di questa nostra umanità, che dopo settanta anni, si trova ad affrontare una nuova "guerra mondiale", questa volta non contro qualche popolo o nazione, ma contro un nemico comune, invisibile e potente!

Certo il farmaco del "fango" non basta: non basterà la terra impastata con la nostra saliva, non basteranno le risorse della terra impastate con le nostre abilità, competenze, intelligenze, dedizioni... Ci vorrà anche l' "acqua di Siloe" per curare la nostra cecità! Ci vorrà una purificazione profonda, una immersione completa, un pellegrinaggio alle "sorgenti della vita"! La posta in gioco non è solo la vittoria su un qualche virus: la posta in gioco è il "vedere la luce", è il saper "nascere alla vita"!

“ E' per questo che sono venuto in questo mondo, dice Gesù, perché coloro che non vedono, vedano, e quelli che non vedono, diventino ciechi”.

La posta in gioco è nascere, sempre, di nuovo, dall'alto!

**don Maurizio**

**Si possono condividere le risonanze sulla Parola ascoltata e le preghiere libere suscitate (ringraziamento, richiesta, lode, offerta....)**

*Benediciamo il tuo nome, Padre santo, ricco di misericordia, nel nostro itinerario verso la luce pasquale sulle orme di Cristo, maestro e modello dell'umanità riconciliata nell'amore. Tu riapri alla Chiesa la strada dell'esodo, attraverso il deserto quaresimale, perché ai piedi della santa montagna, con il cuore contrito e umiliato, prende coscienza della sua vocazione di popolo dell'alleanza, convocato per la sua lode, nell'ascolto della sua parola, e nell'esperienza gioiosa dei tuoi prodigi.*

*Ricordati Padre, della tua Chiesa, diffusa su tutta la terra: rendila perfetta nell'amore, in unione con il nostro Papa Francesco, il nostro Vescovo Matteo e tutto l'ordine sacerdotale. Ricordati dei nostri fratelli che si sono addormentati nella speranza della resurrezione, e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza: ammettiti a godere la gioia del tuo volto.*

*Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e madre di Dio, con gli apostoli e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua gloria.*

Il Signore ci ha donato il suo Spirito.

Con la fiducia e la libertà dei figli diciamo insieme: *Padre nostro...*

Come figli del Dio della pace, ci scambiamo un gesto di comunione fraterna.

**- Preghiera finale (Quarta domenica di Quaresima)**

*O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*

**-Segno della croce**

**Al pasto:**

*Signore Gesù Cristo, che hai spezzato il pane assieme ai tuoi amici quale profezia del banchetto eterno, benedici la nostra famiglia perché sia segno della pace e della gioia del tuo Regno benedetto nei secoli dei secoli. Amen.*

**Abbiamo preparato insieme la mensa, e insieme divideremo il cibo.  
Mettiamo da parte qualcosa per i nostri fratelli che sono nel bisogno.  
Lo porteremo alla presentazione dei doni, alla prima Messa che  
celebreremo insieme a tutta la comunità dei credenti.**

***Mailing List:** Chi fosse interessato a ricevere il foglio della messa può iscriversi alla mailing-list parrocchiale ([Labeverinfo@googlegroups.com](mailto:Labeverinfo@googlegroups.com)) facendone richiesta all'indirizzo mail: [gianguido.crovetti@gmail.com](mailto:gianguido.crovetti@gmail.com)*